

Non sono cappuccetto rosso della ticinese Roberta Nicolò (Photo Ma.Ma. Edition) sarà nelle librerie dal 7 novembre.

Una grande emozione, un brivido vero che sale dalla schiena e raggiunge il cervello. Ecco cosa può la lettura di questo piccolo, breve, ma intenso libro. L'autrice, con il coraggio a due mani, descrive brandelli della sua vita. Sono brandelli disordinati, che saltano da un tempo all'altro e che uniti rievocano il peggiore dei mali che una creatura nel fiore degli anni possa subire: l'abuso sessuale. Roberta Nicolò affida al lettore la sua storia perché il silenzio non sia più tale, perché il coraggio di parlare possa essere il coraggio di tutti: di chi subisce violenza e di chi, pur sapendo, tace per paura. (Orazio Dotta)

È il racconto di un abuso. Subito all'età di 5 anni e rimosso dal ricordo. Un dimenticare voluto anche dai genitori. Un negarle la verità, come a voler cancellare l'accaduto.

Da pag. 30:

"Vuoi che tutti ti prendano per pazza?"

"No. Non lo voglio ma..."

"Allora basta con le fantasie! Basta con queste storie! Gli uomini incappucciati non ci sono, non c'è nessuno là fuori. Le persone non possono volare!"

Le persone non possono volare. Fuori dalla mia finestra non ci sono uomini. Me lo ripetevo spesso, come un mantra. Ma loro restavano.

Per saperne di

più: <http://www.manuelamazzi.ch/BookstorePhotoMaMa/non-sono-cappuccetto-rosso.html>